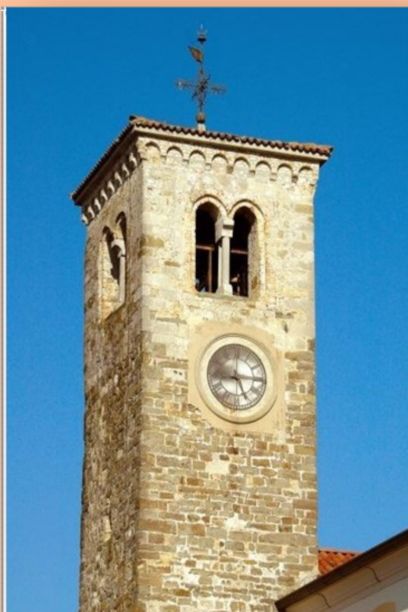


La nestre Vôs

Notiziario parrocchiale Periodico semestrale

Anno 11°. N° 1. Marzo 2024. Registrazione del Tribunale di Udine: n°5/ 3.3.2014. Editore: Parrocchia S. Maria Assunta di Basagliapenta (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).





Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione.

Se puoi, da' un'offerta alla tua parrocchia per questo notiziario! Grazie!

"Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui." (Mc 16, 6)

Carissimi fratelli e sorelle, la festa di Pasqua è una buona notizia, lasciamoci avvolgere da questa grande gioia. Seguiamo le donne che erano deluse ma che hanno provato una grandissima gioia. Le donne sono sempre le più intraprendenti, si muovono prima. Per andare al sepolcro si sono preparate con cura, comperando gli oli per la sepoltura. Le donne non si dimenticano facilmente dell'amore ricevuto, e difficilmente si lasciano superare nella riconoscenza e nei gesti di bene. Il loro Amato ora è morto. Ma non smettono di manifestare il loro affetto, che è segnato nella carne dalla sofferenza, e penetra nello spirito attraverso un religioso atteggiamento di tenerezza verso il corpo del defunto. Anche se tutto sembra finito, le spinge a venire l'inconsapevole speranza che l'aroma della vita possa ancora profumare gli odori della morte. Sebbene portino nell'animo la pesantezza del momento, del dubbio, della rassegnazione: 'Chi ci farà rotolare via la pietra?'. Pare la domanda essenziale. Chi toglierà l'ostacolo e ci permetterà di comunicare ancora? È la nostra domanda, spesso angosciata, impaurita, che manifesta la nostra impotenza: chi ci libererà dal dramma della morte? Dove troveremo la risposta al nostro desiderio di infinito? Aspiriamo a che siano infinite le nostre relazioni d'amore, che sia infinito il bene che vogliamo ai nostri cari, che sia infinita la pace tra i popoli! Ci siamo anche noi, nella domanda delle donne. Che chiacchierano tra loro, con lo sguardo basso. Ma le donne non permettono a queste domande di inchiodarle nella rassegnazione. Pur non capendo e oppresse dal dolore, o forse proprio per questo, si mettono in movimento. Rifiutano alla radice l'individualismo. E vengono. Vengono lì dove solo può esserci un bagliore, una luce che squarcia l'incomprensibile. Vengono lì dove hanno deposto il corpo dell'unico che ha saputo mostrare un nuovo modo di guardare la vita, e ha vissuto in modo nuovo la morte. Vengono perché hanno visto celebrare il dramma e il mistero di una donazione totale. Così avviene l'inatteso. Irrompe l'imprevedibile. O meglio, alzando lo sguardo si accorgono che è già accaduto. Perché se le donne sono mattiniere, Dio lo è di più. E Dio è imbattibile in iniziativa. 'La pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande' (v. 4). La pietra è già stata tolta, seppur pesantissima. Dio ha vinto la morte! Gesù è risorto! No, non lo capiranno né lo crederanno facilmente le donne. Le buone notizie, le notizie inattese hanno bisogno di tempo per essere incamerate e metabolizzate. Ma questa in particolare è un terremoto, più forte di quello che ha scosso la terra quando Gesù ha dato il suo ultimo respiro. La buona notizia, il vangelo della risurrezione genera in esse paura! Dio va ben oltre le nostre aspettative. Egli abbraccia la nostra debolezza e ci dona la forza dell'amore senza fine. Egli infrange i limiti della nostra temporalità e ci fa abitare l'eterno. Egli attraversa la frontiera della morte e ci immette nel godimento dell'immortalità. Ecco ciò che desideravamo, con le donne; ecco la risposta, definitiva, imprevedibile. Siamo fatti per la vita, siamo fatti per l'eternità! E Dio ci precede, nel condividere questa verità esistenziale con noi. Dio non aspetta di trovarci degni, di riconoscerci ben preparati. I vasetti di olio e di aromi non servono più. Possiamo lasciare tutto lì, nel sepolcro aperto e vuoto. Dio, nel suo angelo, invita le donne e noi a tornare a casa, alla vita quotidiana, al mondo. E anche lì ci precede Lui. Ci precede Gesù risorto. Ci precede con il costato aperto e zampillante acqua di salvezza e sangue di donazione. Nei rapporti ordinari, nelle relazioni di ogni giorno, nelle gioie e fatiche normali è penetrato definitivamente il profumo della Risurrezione. L'ha sparso Egli stesso, e continua a farlo ogni volta che qualcuno di noi, anziché rimanere a testa bassa a fantasticare ingannevoli fughe dalla realtà della nostra fragilità, alza lo sguardo e coglie l'opportunità di una comunione profonda con Lui attraverso i fratelli. Mettiamoci in cammino, allora. Oggi esultiamo di gioia, perché la nostra pietra è stata già rotolata via. E oggi, venuti al sepolcro e sorpresi da Dio che ci ha preceduto nella Vita, andiamo a riconoscerlo Vivo in mezzo alla nostra gente. Siamo risorti con Lui, in questa Santa Pasqua! Viviamo da risorti, senza più paura, perché Gesù Risorto ci precede in Galilea, nella nostra Galilea! C'è sempre una soluzione a tutto, Dio è più forte di tutto, fidiamoci di Lui!



Buona e santa Pasqua a tutti!

Il Parroco, don Gabriel Cimpoesu

Un Diu sôl, un slac di gjernaziis e di lenghis

Noaltris furlans, tant che dute la sdrume di popui spamiade par ogni dontri dal planet, o sin pai plui devots di une religjon che e pree il stes Diu. Al è naturalmentri impuartant, just, meretori che ognidun che al parten ai popui di dute chê sdrume, par rispietâ la so religjon al prei e al laudi il so Diu, che po al è il Diu di ducj, e al è naturâl che lu fasi doprant la sô costumance culturâl e la lenghe de sô tiere. Parcè che l'impuartant noi è chel di preâ ducj cuntun sôl lengaç, ma di preâ cun dut il cûr e duncje cun chel lengaç, sintût e passionât, che al salte fûr dal cjâf e dal cûr.

Cuâl isal chel lengaç? Nol pues sei altri che chel des sôs lidris culturâls, che lenghe tetade dutun cui lat de mari e no une lenghe vignadice. Jo o pensi che chê lenghe e vegni fûr propit des vissaris, tant che aghe clare, di risultive, che e spissule fûr cence padin de nestre tiere daspò di vè fat cuissâ mai cetante strade menantsi daûr ce che e cjatave dilunc vie. Si trate di une lenghe e, tant che ogni lenghe, e je il risultât di un mont di robis, di fats, di storie e di storiis che un tic a la volte biel planc le inricjissin. Un tesaur propit unic, duncje, che al è tant biel di podê ufrîjal al Diu che si à gust di preâ.

No ise une maravee, imagjinâ dute chê grande umanitât che e pree ognidun cu la sô lenghe. Mi ven di pensâ a cetant che al gjoldarâ Javè sintint a rivâ sù dut chest côr di vôs, une diferent di chê altre. Un côr infinît che di ogni cjanton de Tiere al mande in alt la preiere profumade dai siei lengaçs: tu pos crodi cemût che se gjolt, il nestri Creadôr, a sinti chei tancj struments, ducj diferents, di chê orchestre straordenarie!

Parcè mo, alore, la Glesie catoliche nus imponie che o vedin di preâ il nestri Diu par talian, cun dut che si vedi une lenghe nestre milenarie? A di cheste Glesie i interessie che si prei il nestri Diu o alc altri? La nestre religjon no ise stade predicjade e tignude dongje di un insiemi di Glesiis locâls spamiçadis par dute la Tiere, che po si dan dongje intune Glesie sole? Po ben jo o pensi che cheste Glesie uniche e vedi di abadâ che si sedi fedêi a Diu, lassant che ognidun e ducj i popui a prein inte sô maniere: no ise cheste la robe di fonde, o esistial magari cualchi altri berdei che no si rive adore di capî? Parcè chest nivelament, cheste voie mate di scancelâ lis diferencis di espression, viodudis tant che un intrîc ancje inte liturgjie des glesiis di dut il Friûl? Par esempli, nol è di vuê che ancje intes glesiis de nestre diocesi al ven ogni domenie spamiçât pai bancs un sfueut "centralizât e centralizant" che al somee che al sedi fat di pueste par fâ in maniere che si prei ducj inte stesse maniere e inte stesse lenghe - chi di nô che taliane, naturalmentri - fasint fente che nô no si vedi une lenghe nestre, cu la Peraule voltade par chê lenghe, e compagn un Lezionari, un Messâl, cjantis, preieris... Insume, o vin dut ce che nus covente par podê davuelzi la liturgjie e preâ inte nestre lenghe inte maniere dignitose che al covente.

E je ancjemò une robe di dî: o intint di cjacarâ de Glesie "di Rome", che midiant des sezions locâls, o diocesis, e naturalmentri ancje de nestre e â dât un grant sburt par fâ in maniere che la int, metint pît in glesie, e lassi fûr de puarte la sô lenghe ancestrâl obleantle a preâ cuntune altre: chê dal stât talian cumò (biel che fintremai a une sessantine di agns indaûr la liturgjie e jere dute par latin). Si viôt propit che, daûr dai sorestants catolics, Diu noi capìs la nestre lenghe, dismenteantsi ce che nus àn simpri insegnât a dottine: ven a stâi "che nol è nuie impussibil pai nestri Diu".

Rem Spicemei

PROGETTO MISSIONARIO "Kandì" in BENIN

Domenica 25 febbraio, al termine della Santa Messa, Cristian Liberale ha consegnato a Danilo Pigat, in rappresentanza del gruppo volontari "Amici di Udine", il provento ottenuto dalla vendita del "Lunari di pre Toni 2024". Sono stati distribuiti **1000** calendari per un ricavato netto di **6.765 euro** che il gruppo destinerà alle opere intraprese in Benin.

Paramenti liturgici nella chiesa di Basagliapenta

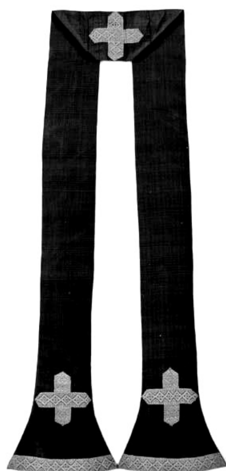
Un paramento liturgico è un tipo di abbigliamento che viene utilizzato dalla Chiesa durante le celebrazioni liturgiche dai ministri (diaconi, presbiteri e vescovi). Prima della riforma liturgica, avviata dal concilio Vaticano II, si chiamava paramento sacro. I paramenti liturgici sono nei colori liturgici del periodo o della particolare celebrazione.
Nella Chiesa cattolica si utilizzano i seguenti paramenti:
Casula o pianeta: è indossata, sopra il camice, dal presbitero e dal vescovo.
Stola: è una lunga striscia di stoffa indossata in modo diverso dal sacerdote o dal diacono.
Dalmatica: è indossata, sopra il camice, dal diacono.
Piviale: è indossato per le celebrazioni diverse dalla Messa (processione e benedizione).
Velo omerale: consiste in un'ampia fascia di stoffa, usato nel trasportare e presentare il Santissimo Sacramento.

I paramenti venivano già utilizzati ai tempi di Mosè e nel capitolo 28 dell'Esodo si legge: *"A tuo fratello Aaronne farai dei paramenti sacri, in segno di dignità e di gloria. Parlerai a tutti gli uomini sapienti, che io ho riempito di spirito di sapienza, ed essi faranno i paramenti di Aaronne perché sia consacrato e mi serva come sacerdote. Questi sono i paramenti che faranno: un pettorale, un efod, un manto, una tunica lavorata a maglia, un turbante e una cintura."*

Anche nella chiesa di Basagliapenta sono conservati pregevoli paramenti di tessuto antico e finemente ricamati tra cui:



Pianeta bordata e decorata con due galloni, tessuti con oro (filato e lamellare) e lino. E' contraddistinta da un motivo di fiore a sei petali. La realizzazione è collocabile nella seconda metà del XVIII secolo. Tutte le cuciture sono eseguite a mano.



Stola decorata da un gallone (per le tre croci), realizzato con argento (filato e lamellare) e lino; in argento filato anche le frange. La realizzazione è collocabile a fine XVIII secolo.

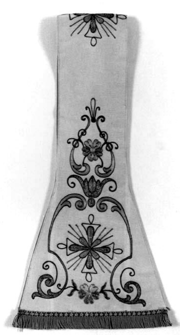


Piviale confezionato con quattro teli, il disegno è ricco di varietà botaniche, l'impianto è organizzato secondo una disposizione che mira all'ordine e alla simmetria. Il perimetro della cappa è guarnito da una frangia in oro filato. La realizzazione, collocabile nella seconda metà del XIX secolo, è di manifattura conventuale.

(fonte: ERPAC – FVG)



Dalmatica confezionata congiungendo due teli di damasco E' provvista di due galloni di dimensioni diverse, identici per materiali (oro filato e lamellare). La realizzazione è collocabile verso la fine del XIX secolo.



Manipolo in 'gros de Tours' avorio, con decoro ricamato.



Velo omerale in raso rosa corallo con decoro di motivi floreali gialli (rose, spighe, pampini ed accenno di grappolo d'uva). Monogramma (IHS) entro motivo raggiato, tessuto con oro (filato e lamellare). La realizzazione è collocabile nella prima metà del XIX secolo

Claudio Asquini

Come si può notare i nostri antenati, pur essendo poveri di risorse finanziarie, erano ricchi di fede, buon gusto e devozione.

INTRODUZIONE AGLI AMBITI DELLA PASTORALE

Abbiamo spesso udito o letto sul giornale diocesano Vita Cattolica le parole: **àmbito** della pastorale della famiglia oppure **àmbito** della carità, per citarne solo due. Infatti ce ne sono altri.

Àmbito nel senso di contesto, appartenenza a qualcosa.

Nel vocabolario Treccani troviamo: ***àmbito*** *s. m. dal lat. Ambĭtus, Giro, circùito, spazio, circolare o no, compreso entro dati limiti, nel quale uno si muove o compie determinate funzioni.*

Per non far sembrare però questa dissertazione materia riservata agli "addetti ai lavori" è necessaria una minima spiegazione per collocare questi "spazi" in una visione più ampia della pastorale.

Anche per quest'ultima parola serve un chiarimento del significato e leggiamo nello stesso vocabolario: *agg. dal latino pastoralis, derivato di pastor -oris «pastore».*

Nel nostro caso il significato che si attaglia meglio è: pastorale del sacerdote o, più spesso, del vescovo, che esercitano *l'ufficio pastorale* in quanto pastori d'anime. Nella teologia cattolica, l'*azione p*astorale (o più comunemente pastorale), è l'insieme dei mezzi pratici necessari per svolgere e attuare nel mondo gli insegnamenti di Cristo e della Chiesa.

Ecco che per affrontare i cambiamenti generazionali e le problematiche della modernità, (o mondanità, che stanno modificando e talvolta nuocendo il tessuto morale e spirituale nelle comunità cristiane), i nostri vescovi nei loro molteplici incontri hanno avviato da alcuni decenni una rivisitazione della partecipazione laica alla vita ecclesiale, (su impulso, potremmo confermare, delle conclusioni finali del Concilio Vaticano II°), ragionando su una sorta di suddivisione dell'insieme della Pastorale Cristiana Cattolica per temi distinti, intercomunicanti, dialoganti e indivisibili. Appunto: gli **àmbiti.**

Complice anche la progressiva riduzione delle vocazioni sacerdotali che ha condotto al successivo impoverimento numerico della istituzione presbiterale rendendo orfane del parroco permanente moltissime delle nostre comunità. Abbiamo toccato personalmente questa circostanza nelle parrocchie che compongono la nostra Collaborazione Pastorale di Variano. Giocoforza, fatto recente, è stato anche il ridisegnare i nuovi confini delle foranie nella Arcidiocesi di Udine. Ma questo è un altro discorso.

Una visione corretta del futuro intravvede che ognuno, in forza del proprio battesimo, sia sostanzialmente corresponsabile nella trasmissione della Fede Cristiana, patrimonio di cultura e spiritualità inalienabile.

Ebbene, il procedere della Chiesa, apparentemente lento, ha operato stimolando molti ad una partecipazione attiva nel donare collaborazione e aiuto ai nostri sacerdoti nella loro missione pastorale.

Così alla vecchia figura del parroco catechista c'è stato l'affiancamento di laici che insegnano la dottrina cristiana nelle diverse fasce di età e la figura del vecchio sacrestano si è trasformata in un gruppo allargato di sacristi. Altresì per le giovani ed i giovani che frequentano abitualmente l'oratorio non manca la presenza di aiutanti del parroco; come pure per le opere di carità e assistenza, molto importanti di questi tempi, alcuni parrocchiani si prestano per questo impegno.

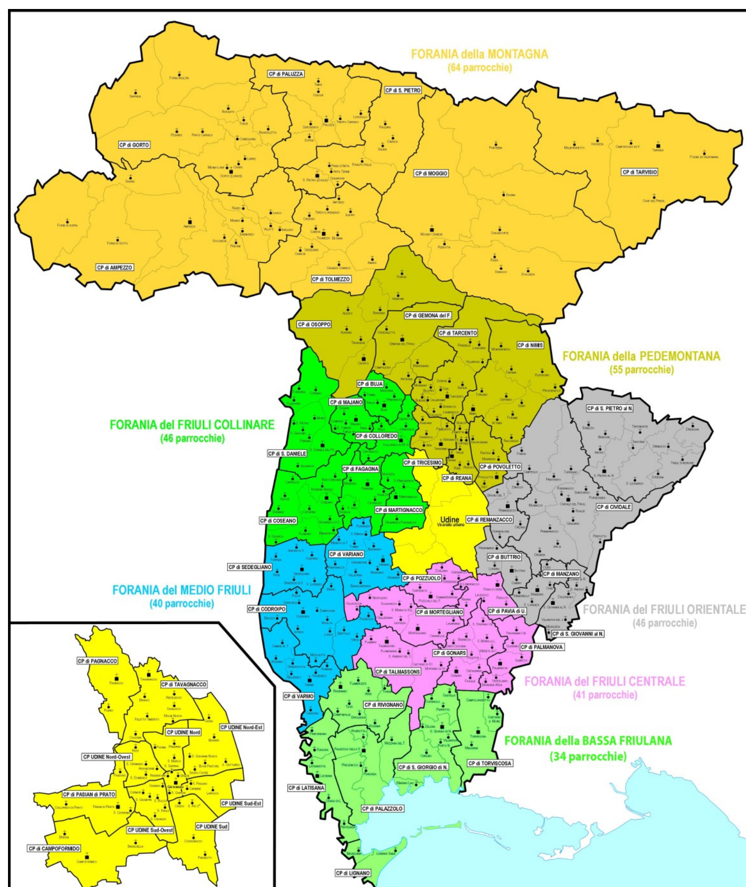
Nella nostra collaborazione pastorale siamo fortunati, o meglio graziati, per aver tra noi un minuscolo gruppo di suore che molto aiutano ad intessere e rammendare una coperta che sembra sempre troppo corta.

Gli ambiti quindi sono l'evoluzione naturale dell'intendere la Spiritualità del nostro tempo, con i nostri tempi. Spiritualità aperta, soffusa e mantenuta viva nella propria comunità da volontari di Cristo secondo i carismi di ognuno. Come scrive San Paolo alla comunità cristiana di Corinto: *vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti" (1 Cor 12, 4-6).*

Quindi, riassumendo per sommi capi, gli àmbiti operativi nella nostra Collaborazione Pastorale sono: l'àmbito della catechesi, dei giovani, della famiglia, della Liturgia, della Caritas e missioni, a cui è stato da subito aggiunto l'ambito della Comunicazione allargato alla Cultura. Un settimo ambito non meno importante è quello Economico che da sempre si può dire è esistito nelle parrocchie, ma con un altro nome: *"La Fabbriceria".* Sette il numero carismatico degli ambiti che come un numero biblico compendia il sapere e il sapore della individuale spiritualità.

Mi sovviene a proposito la parabola dei talenti per una personale meditazione. La parabola ha un **significato** chiaro: l'uomo **della parabola** rappresenta Gesù, i servitori siamo noi e i **talenti** sono il patrimonio che il Signore affida a noi, la sua Parola, l'Eucaristia, la fede nel Padre celeste, il suo perdono... insomma, tante cose, i suoi beni più preziosi. Approfondiamo di conseguenza i contenuti degli àmbiti e facciamo fruttare al meglio i nostri talenti.

Flavio D'Este



La mappa delle nuove Foranie e delle CP, istituite nel 2018

GIORNATA PER LA VITA



Anche quest'anno, per la nostra collaborazione, la speciale domenica in cui si celebra la Giornata per La Vita, è coincisa con l'incontro dei bambini battezzati nell'anno 2023 con i loro genitori e famigliari . E' stato davvero bello ritrovarci insieme a celebrare il nostro GRAZIE al Signore della vita attorno all'altare, come famiglie insieme alla più grande famiglia che è la comunità parrocchiale.

L'appuntamento è alle ore 10 nel Duomo di Variano, per la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro parroco, don Gabriel. Quasi tutte le diciassette famiglie invitate sono presenti e i bambini sono per tutti un segno di speranza che Dio "non si è ancora stancato di noi"; sono la grande sorpresa che sempre ci coglie davanti al mistero della vita, davanti a questo dono straordinario che ci chiede impegno per salvaguardarla in tutte le situazioni e in tutte le età.

All'Eucaristia, vissuta in questo particolare clima di gioiosa speranza, è seguito, nella sala parrocchiale, un momento conviviale molto gradito. Alcune Signore della comunità, gli angeli sempre disponibili in ogni occasione e sui quali si può sempre contare, hanno preparato tutto con grande cura e sensibilità. Così ci siamo ritrovati tutti a nostro agio, piccoli e grandi, abbiamo potuto ritrovarci dopo esserci conosciuti durante gli incontri di preparazione alla celebrazione del sacramento, scambiarci pezzi di vita e rafforzare i nostri legami. un Grazie di cuore a quanti hanno partecipato a questa Festa.

Suor Fabrizia



PRESENTAZIONE DEI BAMBINI CHE RICEVERANNO LA PRIMA COMUNIONE

Alla celebrazione Eucaristica di sabato 9 marzo nella Chiesa parrocchiale di Basiliano, erano presenti i bambini che riceveranno prossimamente la Prima Comunione, accompagnati dai loro genitori e catechisti. Il parroco, don Gabriel, ha presentato alla Comunità i bambini ed ha annunciato le date delle celebrazioni: nelle parrocchie di Orgnano e Basiliano, domenica 5 maggio; nelle parrocchie di Vissandone e Villaorba, domenica 12 maggio. La presentazione alla comunità è importante perché l'iniziazione cristiana dei fanciulli, non è un compito soltanto delle famiglie e dei catechisti, ma tutta la comunità deve sentirsi coinvolta, nell'annunciare con l'esempio la bellezza dell'essere cristiani e di far parte della Chiesa, Famiglia di famiglie. È importante che questi bambini, il bene più prezioso che il Signore ci ha affidato, si preparino alla Celebrazione della Messa di Prima Comunione, con la consapevolezza di essere attesi da Gesù a vivere una tappa importante della loro vita.



NOTIZIE DALL'ORATORIO INTERPARROCCHIALE

SABATI IN ORATORIO

L'associazione Oratorio Interparrocchiale insieme per il domani APS ha ritenuto di continuare le attività oratoriali anche durante la stagione invernale e primaverile: da ottobre a fine aprile un sabato pomeriggio al mese il nostro oratorio ha accolto una ventina di bambini, intrattenuti da una decina di animatori con giochi e laboratori di arte e scacchi. Lo scacchi club di Rivignano ha dato il suo costante supporto, grazie alla preziosa presenza di Nives e Enore, che con infinita pazienza hanno gestito 20 giocatori in erba in contemporanea. Antonella e Dina hanno dato vita a sempre nuovi progetti con l'uso dei più svariati materiali, anche di recupero. I giovani animatori si sono poi cimentati nella gestione dei "giochi da tavola", invitando i bambini a passare un'ora in allegria, scegliendo il gioco da tavolo più adatto a loro in base all'età e ai loro interessi.

E' sempre una gioia vedere i bambini divertirsi insieme, animatori che donano il loro tempo dedicandolo ai più piccoli e adulti disponibili a "trasmettere il loro sapere": rinsaldare i legami generazionali e crescere i nostri ragazzi con i valori cristiani è la vera forza del nostro stare insieme.

CORSO ANIMATORI FORANIALE

Anche quest'anno le parrocchie di Codroipo, Basiliano, Camino al tagliamento, Sedegliano e Bertiolo hanno unito le loro forze per organizzare un corso di formazione rivolto a tutti gli animatori dei loro territori. Abbiamo iniziato con un bellissimo pomeriggio nell'oratorio di Codroipo, dove i ragazzi dopo un abbondante merenda hanno risolto un misterioso caso di omicidio: gli educatori hanno organizzato per loro una "**cena con delitto**" suddividendoli in squadre di detective che hanno dovuto collaborare per raccogliere gli indizi e individuare il colpevole. Il secondo incontro si è svolto a Camino al Tagliamento: qui volontari della **Croce Rossa Italiana** hanno insegnato le prime basi per un pronto intervento nelle nostre attività con i bambini. Nuovamente a Codroipo abbiamo trascorso un pomeriggio tra balli e canti sul palco, concludendo la serata con un momento conviviale in oratorio. Sabato 13 aprile toccherà a Basiliano ospitare i circa 90 animatori iscritti per ascoltare due esperte psicologhe che ci spiegheranno cosa fare quando un bambino ha comportamenti particolari, il titolo è tutto un programma "**Se sbrocca che faccio**?" Concluderemo con un torneo sportivo il 25 aprile nuovamente in località Camino al tagliamento: sana competizione e tanto divertimento, perché gli animatori sono i primi che devono trovarsi bene tra loro per poi trasmettere il loro entusiasmo ai bimbi che gli affideremo.



TUXTUTTI



Svelato il tema dell'oratorio 2024 "**TuXTutti – e chi è mio prossimo?"** titolo esplicativo che si propone di esprimere l'apertura verso l'altro, verso tutti, è un invito ad andare e donarsi agli altri, senza escludere nessuno.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, durante l'estate 2024 scopriremo e sperimenteremo che cosa significa essere prossimi, essere vicini, riconoscendo che non si è soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

L'oratorio inizierà il 24 giugno e terminerà il 19 luglio per tutti i bambini dalla prima elementare alla terza media conclusa. Mercoledi 24 luglio i ragazzi delle medie e chi ha frequentato la quinta elementare, potrà campeggiare in val Saisera fino a domenica 28 luglio: **VESTITI DA DIO**, bottone dopo bottone sfileranno gli abiti che sono stati protagonisti della storia della salvezza.

Le iscrizioni alle attività estive verranno aperte prima ai soci in regola con il rinnovo tessera 2024 al termine dell'assemblea annuale soci per l'approvazione del bilancio mercoledì 23 aprile alle 20.00. Ricordiamo che il rinnovo delle tessere può essere effettuato dopo gli incontri di catechismo il mercoledi alle 17.00 e il sabato alle 12.00 presso l'oratorio di Basiliano. Associarsi per gli adulti non significa acquisire una tessera, ma far parte di una comunità educativa che vuole mettere a disposizione i propri talenti per il prossimo: **se ognuno fa qualcosa si può fare molto.**

Silvia Bel



PADRE ANTONIO PAGANI È ORA "VENERABILE"

Sabato 24 febbraio, alle ore 18.30, nella chiesa di Basiliano, l'Eucaristia prefestiva, ha avuto una connotazione particolare: la comunità delle suore Dimesse e il gruppo della Fraternità laicale, hanno reso grazie al Signore per il riconoscimento delle virtù eroiche del loro fondatore, padre Antonio Pagani, un francescano, grande Maestro di vita spirituale, morto a Vicenza il 4 gennaio 1589 e sepolto nella Chiesa del Convento di san Pancrazio (Vicenza). Il 22 giugno 2023, infatti, Papa Francesco ha accolto e confermato i voti del Dicastero delle Cause dei Santi e ha firmato il decreto che dichiara che il servo di Dio Antonio Pagani ha vissuto le Virtù in modo eroico. Da questo momento è possibile onorarlo con il titolo di Venerabile.

Celebrare in parrocchia questo evento è stato un'occasione molto importante per far conoscere questa figura di religioso che tanto impulso ha dato alla vita della Chiesa che è in Vicenza nell'attuare il Concilio di Trento. E' stato maestro nella via della santità per molti uomini e donne: li ha animati a una intensa vita spirituale, da cui scaturisce l'impegno apostolico. Padre Pagani , con la forza del Vangelo, ha agito mediante la predicazione, la direzione spirituale, la catechesi, le opere di carità, la visita ai carcerati, coinvolgendo molte persone in questa sua attività.

Noi come congregazione delle suore Dimesse abbiamo celebrato solennemente in due altre occasioni la santità del nostro fondatore: il 3 gennaio a san Pancrazio di Barbarano (Vicenza) – dove si trova la sua tomba - è stata celebrata una solenne Eucaristia di ringraziamento presieduta dal Vescovo di Vicenza, Mons. Giuliano Brugnotto. Una seconda celebrazione a Vicenza, nel pomeriggio di sabato, 2 marzo, presieduta ancora dal vescovo di Vicenza, preceduta dall'intervento del Rev. padre Giovanni Giuseppe Califano OFM, postulatore generale, della causa di beatificazione del nostro fondatore.

L'oratore, con grande competenza e passione, ha ripercorso l'iter seguito per giungere al riconoscimento delle virtù eroiche del venerabile padre A. Pagani, giustificando e motivando positivamente il lungo tempo impiegato (oltre 400 anni) per arrivare a questa tappa e prospettando il cammino futuro fino alla proclamazione ufficiale della Sua santità. Ha tracciato poi il suo alto profilo spirituale, definendolo un grande Maestro di vita spirituale, il cui insegnamento è molto attuale anche per noi cristiani di oggi.

Suor Fabrizia



***Sopra**: un ritratto di padre Antonio Pagani (1526-1589)*

***Sotto**: foto al termine della messa celebrata a Basiliano per festeggiare anche nella nostra Collaborazione Pastorale, dove è presente sia la comunità delle suore Dimesse che la fraternità laicale, il riconoscimento delle virtù eroiche di padre Antonio Pagani.*



VERSO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Giugno 2019, l'inizio del cammino

Domenica 23 giugno 2019, solennità del Corpus Domini, in tutte le nostre parrocchie si sono svolte le elezioni dei membri del Consiglio Pastorale di Collaborazione, il primo a comprendere pertanto non soltanto le 7 parrocchie della zona di Basiliano ma anche le 5 della zona di Mereto. Ogni comunità ha eletto un numero proporzionale di rappresentanti, ai quali si sono aggiunti i referenti dei 7 ambiti della pastorale (liturgia, catechesi, pastorale giovanile, pastorale familiare, caritas e missioni, cultura e comunicazioni e amministrazione) e i membri di diritto (sacerdoti, diaconi, suore). Nel primo incontro, a settembre 2019, sono stato (tanto indegnamente quanto inaspettatamente) eletto Direttore di tale Consiglio e affiancato da Valentino Manzano come vicedirettore e da Vittorina Miotti come segretaria, entrambi della zona di Mereto.



Il percorso svolto

I cinque anni di mandato del Consiglio Pastorale sono stati senz'altro avvincenti, poiché si prospettava la sfida di una collaborazione ancor più estesa rispetto a quella tra le nostre sette comunità, sfida comunque affrontata con gioia anche perché con don Dino avevamo iniziato a camminare insieme, soprattutto in alcuni ambiti della pastorale, ben prima della riforma delle foranie. Lo slancio si è poi infranto sul muro della pandemia, che ci ha a lungo impedito di riunirci: in quei mesi i 12 rappresentanti delle parrocchie hanno imparato a incontrarsi pure in videochiamata su skype, per discutere insieme su come affrontare le sfide di una pastorale imbrigliata dai legacci del covid. Appena tornati alla normalità, poi, abbiamo dovuto salutare il parroco don Dino inviato in quel di Tricesimo: non nego che la sensazione, condivisa da tanti, è stata quella di essere rimasti "orfani" di un padre che ci ha accompagnato e spronato nel cammino verso la collaborazione e che ci veniva tolto nel momento di maggior bisogno.

Abbiamo avuto la fortuna di accogliere subito un nuovo parroco, don Gabriel, che si è rimboccato le maniche per entrare nelle dinamiche delle numerose parrocchie della CP di Variano; inevitabilmente, però, la novità comporta un periodo di conoscenza, adattamento e scoperta. Pertanto, prima per un motivo e poi per l'altro, nei cinque anni di mandato il Consiglio si è riunito sicuramente meno volte di quello che sarebbe stato giusto (senz'altro anche per colpa mia, e me ne dispiaccio). Spero comunque che sia stato un inizio, un ulteriore passo verso la cooperazione e l'aiuto reciproco nel cammino che dobbiamo fare insieme. Scrivo *che dobbiamo*, ma in realtà questo obbligo che ci viene dai tempi in cui viviamo è un dono: siamo spinti ad uscire dai nostri limiti, conoscere altre realtà, altre persone che come noi si impegnano in parrocchia, apprendere buone pratiche da cui trarre spunto e ispirazione; abbiamo l'opportunità di ricevere aiuto laddove abbiamo bisogno, e di offrirlo negli ambiti in cui invece siamo più forti. Insomma, tutto di guadagnato sia dal punto di vista pratico che da quello, ancor più importante, umano.

Cosa succede ora?

I cinque anni previsti dallo statuto sono terminati e con essi il mandato del presente Consiglio Direttivo, così come il mio. Nei prossimi mesi verranno organizzate le nuove elezioni per i rappresentanti: vi invito ad essere disponibili nei confronti di questa chiamata. È una disponibilità che fa bene alla vostra comunità, che ha bisogno ora più che mai dell'impegno di uomini e donne di fede e di buona volontà, e fa bene a voi, facendovi conoscere una realtà più ampia di collaborazione, di scambio, di aiuto, di fede. Mettersi a disposizione richiede senz'altro impegno, ma si ha l'opportunità di dare molto mettendo a frutto i propri talenti e di ricevere ancora di più dalla relazione con gli altri. Questo ovviamente vale per tutti coloro che si adoperano per il bene delle nostre parrocchie, non soltanto per i membri del Consiglio Pastorale che si fanno rappresentanti e portavoce della propria comunità all'interno di un'assemblea che già così è molto numerosa: chi sarà eletto dovrà dunque fare da tramite tra il Consiglio di Collaborazione e le comunità locali per far comprendere e attuare le decisioni pastorali prese, e viceversa tra le comunità e il Consiglio per riportare bisogni, difficoltà o punti di forza della vita parrocchiale.

Un ringraziamento, un augurio e una speranza

Ringrazio tutti coloro che in questi cinque anni (molti di loro in realtà da ben prima) si sono messi in gioco per aiutare la neonata CP in un momento che, come tutti gli inizi, si prospettava pieno di difficoltà e incognite.

Un augurio a quello che sarà il nuovo Consiglio Pastorale e al nuovo Direttore affinché nel prossimo quinquennio di lavoro possano trovare sempre comunità e volontari accoglienti, presenti e collaborativi.

La speranza è quella che il Consiglio Pastorale sappia essere lievito efficace, una piccola parte delle nostre comunità cristiane capace di prendere forza e saper attirare, nutrire e far crescere i nostri paesi grazie al suo operato ma, ancor di più, grazie alla sua testimonianza di vita.

Francesco Spizzamiglio
Direttore del Consiglio Pastorale di Collaborazione

"INSEGNACI A PREGARE"

Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025

***Nel cammino di avvicinamento al Giubileo del 2025, Papa Francesco desidera che questo anno 2024 sia dedicato alla preghiera, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, in preparazione dell'Apertura della Porta Santa*.**



La celebrazione di un Anno Santo, che trova la sua origine più remota nella tradizione ebraica del giubileo (yobel) come tempo di perdono e riconciliazione, rappresenta, a partire dal 1300 un'occasione speciale per meditare sul grande dono della misericordia divina che sempre ci attende e sull'importanza della conversione interiore, necessari per poter vivere i doni spirituali profusi ai pellegrini durante l'Anno Santo, facendo nuovo il legame che unisce i battezzati, come fratelli e sorelle in Cristo, con l'umanità tutta in quanto amata da Dio. Il Giubileo coinvolgerà non solo la città di Roma, ma si estenderà come un annuncio della misericordia di Dio al mondo intero, diventando, in questo modo, una grande occasione di evangelizzazione. Come cristiani, siamo invitati a dare testimonianza in veste di autentici "Pellegrini di speranza" che camminano verso il Signore, che apre le braccia del suo perdono, braccia misericordiose tese anche verso i fratelli, che ancora attendono che sia portato loro l'annuncio del Vangelo.

L' invito è quello di intensificare la preghiera come dialogo personale con Dio, un invito che deve condurci a riflettere sulla nostra fede, sul nostro impegno nel mondo di oggi, nei diversi ambiti in cui siamo chiamati a vivere, così che possa essere alimentato un rinnovato ardore per l'Evangelizzazione dell'uomo moderno. Papa Francesco, annunciando all'Angelus l'Anno della Preghiera che precede il Giubileo 2025 ha così esortato i fedeli: «Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. […] Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo» (Angelus, 21 gennaio 2024).

Nelle sue catechesi, il Papa ha in più occasioni indicato come la preghiera sia la strada per entrare in contatto con la verità più profonda di noi stessi, dove è presente la stessa luce di Dio, come insegnava sant'Agostino. Papa Francesco incoraggia a pregare con perseveranza, sottolineando come la preghiera costante trasformi non solo la persona, ma anche la comunità che lo circonda, persino laddove il male sembra aver il sopravvento. La preghiera sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa. Attraverso la preghiera, potremo arrivare con un cuore pronto ad accogliere i doni di grazia e di perdono che il Giubileo offrirà, in quanto espressione viva della nostra relazione con Dio. Immergiamoci, dunque, con la preghiera in un dialogo continuo con il Creatore, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell'abbandono e la forza dell'intercessione nella comunione dei santi.

SPIEGAZIONE DEL LOGO DEL GIUBILEO

Quattro figure stilizzate, a indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Una figura abbracciata all'altra, per richiamare la solidarietà e la fratellanza che devono legare i popoli fra loro. L'apri - fila delle figure è aggrappata alla croce, una croce di speranza, con le onde sottostanti che fanno pensare al mare agitato della vita.

Si presenta così il logo ufficiale del Giubileo 2025, diffuso oggi, su cui campeggia il motto "Pellegrini di speranza". Si tratta di un disegno semplice ma allo stesso tempo articolato, che si presta a diverse osservazioni. Per esempio, la parte inferiore della croce si prolunga trasformandosi in un'àncora che si impone sul moto ondoso. Si tratta di un'àncora, anche qui, di speranza, come è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'àncora di riserva usata in emergenza per stabilizzare le imbarcazioni durante le tempeste. Inoltre, l'immagine mostra come il cammino delle quattro figure non è individuale, ma comunitario, con un dinamismo crescente che tende verso la croce. E anche la croce è "dinamica", si curva verso le figure come per andare loro incontro.

Suor Fabrizia



GIOVANI ANIMATORI CRESCONO

Don Bosco diceva sempre che "L'educazione è cosa del cuore". Animare è un atto volontario, gratuito e che spesso richiede sacrificio, dal momento che gli impegni sono di solito organizzati d'estate o di sabato. Noi cinque, in quanto ex-animatori, siamo stati designati per organizzare, una volta al mese, degli incontri, non solo in preparazione dell'ormai storico "Oratorio estivo", ma anche per creare gruppo, divertirsi, giocare e trascorrere del genuino tempo assieme.

Abbiamo scelto di dare ad ogni serata un tema diverso: COMUNICARE, COLLABORARE, CONOSCERE, CONDIVIDERE… (cos'hanno in comune queste parole? Lo sveleremo al termine degli incontri).

Dopo la consueta pizzata inizia la serata, un riepilogo della "puntata precedente" e subito spieghiamo le nuove attività organizzate e pianificate qualche giorno prima. I giovani "aspiranti animatori" armati di grande vivacità e acceso entusiasmo si lanciano in giochi, percorsi e sfide. Essere un team di animatori unito, sinergico e supportivo è indispensabile per organizzare e vivere un mese di oratorio. Avere uno "zaino" colmo di idee, strumenti e assi nella manica diventa un vero e proprio kit di sopravvivenza a caldo e stanchezza, anche perché si sa che i bambini si alimentano a luce solare, acqua di piscina e partite di calcetto dunque è indispensabile avere le batterie super cariche!

L'oratorio però non è fatto di soli giochi, oltre al bagaglio pratico quello che cerchiamo di dare a questi giovani sono anche spunti di riflessione per crescere come persone migliori, persone che sappiano affrontare il mondo e che di fronte alle scelte che si troveranno ad affrontare nelle loro vite, dentro e fuori l'oratorio, sappiano mettere al primo posto quei valori più puri che ciascuno di noi ha dentro di sé. Al giorno d'oggi dove tutto è veloce, tutto è digitale, riscoprire la bellezza del riflettere e soffermarsi sulle piccole cose può essere la chiave per vivere una vita attiva e non passiva.
Nella speranza di continuare con questi animatori un percorso entusiasmante, gioioso e ricco….

Davide, Edoardo, Francesco, Matteo, Veronica

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
…l'avventura continua…



Per noi bambini e ragazzi dell'ACR, il mese di gennaio è dedicato alla PACE. Quest'anno abbiamo imparato quanto è importante prenderci cura del CREATO e dell'AMBIENTE, che è la nostra CASA.

Guidati dal personaggio del film di animazione *Lorax il guardiano della foresta*, abbiamo capito che anche noi bambini possiamo fare delle piccole cose per migliorare l'ambiente (non sprecare l'acqua, spegnere la luce quando usciamo da una stanza, fare la raccolta differenziata…).

Domenica 28 gennaio, insieme agli amici dell'ACR di Pordenone,ci siamo trovati a Maniago e, rimboccate le maniche, abbiamo raccolto le immondizie sparse per il Paese.

Abbiamo poi piantato una quercia nel prato dell'oratorio di Maniago, simbolo di impegno, vicinanza e cura.

Alla fine, abbiamo ricevuto in dono dei bulbi che, il sabato successivo, abbiamo piantato in oratorio.

Contemporaneamente, gli adulti e i giovani di Azione Cattolica hanno lavorato sul tema dell'intelligenza artificiale e sul ruolo che essa gioca nella costruzione della pace.

Per noi ragazzi, il momento più bello è stata poi l'uscita del 10 e 11 febbraio a Tramonti di Sotto, insieme agli amici dell'ACR di Porcia. Ci siamo divertiti molto nonostante la pioggia.

Abbiamo fatto delle attività all'interno della casa e dei giochi per scoprire la natura e il Creato usando i 5 sensi.

E' stato bello mangiare tutti insieme e quando, prima di addormentarci, abbiamo chiacchierato con i nostri amici.

Ci siamo sentiti felici e accolti da educatori e bambini. Abbiamo trascorso bene questi due giorni perché ci siamo trovati in compagnia di vecchi e nuovi amici.

Non vediamo l'ora di vivere nuove uscite e avventure… in attesa del mitico campo scuola!!!

I bambini e i ragazzi dell'ACR di Basiliano

GIORNATA DEL MALATO

Ricorre quest'anno la XXXII **Giornata mondiale del malato** che, come sempre, si celebra nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes: l'11 febbraio, giorno della Sua prima apparizione avvenuta nell'ormai lontano 1858. Nel suo messaggio **il Papa** afferma che *solitudine ed abbandono dipendono da una società indifferente e persino spietata*, evidenzia la necessità che *le scelte politiche privilegino cure e sostegno* e conclude *esortando tutti ad affidarsi a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne*. Per la nostra Zona pastorale la celebrazione ha luogo nella **Chiesa di Vissandone** con la S. Messa, preceduta dalla recita del S. Rosario, celebrata dal **Parroco don Gabriel**, che ha pure somministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Traendo spunto dalla pagina del Vangelo che parla del lebbroso miracolato da Gesù, don Gabriel si sofferma **sul concetto della purificazione** sia del corpo che dell'anima. Con la **benedizione finale** il rito si è concluso alla Grotta dedicata, per l'appunto, alla Madonna di Lourdes, ove sono stati deposti **l'omaggio floreale e l'omaggio "A Maria, Mamma di Gesù, aiutaci tu" dei bambini della Scuola per l'Infanzia.** È arcinota la grande devozione in tutto il Mondo per la Madonna di Lourdes anche per le tante guarigioni avvenute per la Sua intercessione. È bene riportare un fatto ampiamente evidenziato dal quotidiano **Avvenire** del 12 gennaio scorso, nella ricorrenza del primo anniversario della morte di "**Fratel Biagio**", al secolo Biagio Conte, un uomo con il saio



ed i sandali, amico dei poveri che aveva lasciato la sua casa, che era arrivato fino ad Assisi, sulle orme di San Francesco, per tornare e fondare le **sue missioni di speranza e carità**. Originario della Provincia di Palermo, "**missionario laico**", ha svolto incessantemente la sua opera, benemerita moralmente e non solo, anche se costretto poi su una sedia a rotelle. Dopo un lungo periodo di sofferenze è ritornato da Lourdes **completamente ristabilito**. La notizia non venne data subito poiché lui stesso chiese di non rivelare niente. Qualche tempo dopo disse: **Per me è stata una grazia inaspettata che ho ricevuto dal buon Dio che ha incaricato la sua Madre Maria.**

Roberto Dominici

L'AFDS BASILIANO SI RACCONTA

L'AFDS Basiliano si racconta Dopo la pandemia, il 7 dicembre 2023 presso i locali dell'Associazione Alpini di Orgnano, si è svolta la prima Assemblea Annuale dell'AFDS di Basiliano. L'affluenza purtroppo è stata scarsa, il Direttivo infatti ne è rammaricato perché, dopo la lettura del bilancio 2022 e gli interventi di rito, sono state illustrate le iniziative messe in atto sul territorio, le quali hanno raggiunto la loro realizzazione grazie alle donazioni degli iscritti. Il 25 e 26 novembre sono state due giornate particolarmente intense per la Sezione. Nel pomeriggio di sabato 25 è stata finalmente riproposta la Festa del Dono che ha riscontrato una grande partecipazione; si ha avuto così la possibilità di consegnare numerose benemerenze arretrate. Nella giornata di domenica 26 novembre a Basiliano era presente l'autoemoteca. La mattinata è trascorsa all'insegna della condivisione e dell'accoglienza; episodio che abbiamo avuto il piacere di rivivere il 24 febbraio scorso, assieme alla sezione di Basagliapenta, con la quale si sta instaurando un nuovo rapporto in sinergia. In tale occasione è ripartito anche l'appoggio da parte della Protezione Civile. Il 1° marzo presso Villa Zamparo ha avuto luogo l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Prima di procedere con le votazioni, si è data lettura del bilancio economico 2023. Il Presidente uscente Valentino Tavano ha esposto la relazione morale, riferendo che nel 2023 le iscrizioni ammontano a circa 430, di cui 190 Donatori attivi, per un totale di 260 donazioni. Il Presidente auspica che il nuovo consiglio raggiunga l'obbiettivo di due donazioni all'anno per Donatore. Augura inoltre che venga mantenuta la presenza sul territorio attraverso: le serate sanitarie, gli interventi presso le scuole, le gite, l'autoemoteca e la nuova collaborazione con la AFDS di Basagliapenta, mantenendo distinte le due identità. Il Rappresentante di zona Nino Mossenta ha ringraziato il Consiglio uscente per il lavoro svolto, che ha reso onore al comune di Basiliano, ha ricucito la presenza sul territorio, ha saputo essere presente anche senza grandi risultati iniziali, facendo ricorso alla semplicità e all'umiltà. Riferisce che si può donare anche il sabato e per il plasma anche di pomeriggio durante la settimana. In fine si è svolta la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che ha eletto come Consiglieri: Bassi Paola, Cozzi Francesca, Di Nicola Attilio, Dominici Michele, Fabris Monica, Frisch Giuseppe, Micelli Renato, Saccomano Vladimiro, Savani Riccardo, Tavano Valentino, Tuttino Iacopo, Tuttino Maxim, Zucchiatti Eva e Zucchiatti Marco; come Revisori: Meret Susy, Monterosso Francesco e Zucchiatti Laura. Alla conclusione dell'Assemblea i presenti hanno condiviso un piccolo rinfresco. Il nuovo Direttivo coglie l'occasione di ringraziare fin d'ora i Donatori per il loro impegno, augurando a tutti una buona e serena Pasqua!



Marco Zucchiatti e Monica Fabris

IL CONGEDO DI MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi/e fedeli tutti,

mentre ci stiamo preparando con fede e gioia ad accogliere il nuovo Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, desidero rivolgervi ancora una parola a conclusione dei miei oltre 14 anni di ministero episcopale in mezzo a voi.

Ripercorrendoli con la memoria possiamo riconoscere che ci sono stati dei frutti di bene a favore della nostra Chiesa diocesana. Per questi frutti, con gioia lodiamo e ringraziamo Dio Padre per mezzo di Gesù nostro Signore perché "ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce" (Gc 1,17). I doni che Dio Padre ci ha fatto sono una prova che egli non solo non abbandona la Chiesa di Udine ma, anzi, la arricchisce di grazie, a volte imprevedibili, pur in mezzo alle nostre fragilità e incoerenze. Per questo diciamo: "Eterna è la sua misericordia".

È doveroso da parte mia allargare il ringraziamento alle tante persone (sacerdoti, diaconi, religiosi e laici) che in questi anni si sono rese disponibili, con generosità e anche con pazienza, a collaborare con me nell'opera pastorale e di governo della nostra Chiesa. Molte sono state per me un esempio stimolante di fede, di passione per le loro comunità e per tutta la diocesi e di ammirevole fedeltà. Dio le ricompensi per quanto hanno donato a me e alla Chiesa.

Se rivolgo lo sguardo su di me, devo confessarvi con sincerità che il sentimento più forte che mi sale dalla coscienza è quello di chiedere perdono. Mi affido, prima di tutto, alla misericordia di Dio Padre e di Gesù, buon Pastore, pregando lo Spirito Santo che mi aiuti a confidare in essa. Chiedo, poi, umilmente perdono alla Chiesa di Udine e alle persone se sono pesate su di loro le mie debolezze e le mie colpe. Ho cercato di rinnovare sempre nella mia coscienza rette intenzioni e un sentimento di carità, ma i limiti ognuno se li porta dietro. Sarei contento se il mio ministero episcopale si concludesse in una reciproca riconciliazione che nel mio animo sento già viva verso tutti.

Spendo una parola anche sulla scelta che ho fatto di tornare a vivere a Treviso dove il vescovo, mons. Tomasi, si è offerto di accogliermi. Mi trasferirò nella canonica della parrocchia di Biadene dove condividerò la vita con il parroco e il parroco emerito, due sacerdoti che conosco molto bene. In quella canonica è già stato ospite, fino a due anni fa, un altro vescovo emerito, mons. Angelo Daniel, per cui l'ambiente è già preparato.



Mi sembra giusto condividere il motivo che mi ha condotto a fare questa scelta che può creare dispiacere a qualcuno di voi come a me. Se avessi guardato a me stesso sarei rimasto volentieri nell'affascinante terra del Friuli e tra persone che ormai mi sono familiari. Mi sono, invece, chiesto in coscienza quale fosse il bene per la Chiesa di Udine che ho amato. Anche guardando a come ho operato in questi 14 anni ho concluso che fosse onesto ritirarmi per lasciare piena libertà al mio successore.

Quando un servo, specialmente se ha avuto responsabilità di rilievo, ha concluso il suo compito è meglio che lasci la casa libera a chi lo sostituisce. Nel nostro caso, la casa del padrone è la Santa Chiesa di Cristo che in Udine e che desidero favorire e rispettare in ogni modo.

La distanza fisica non significherà lontananza spirituale. La Chiesa friulana sarà sempre presente nella mia preghiera. Sarò pure disponibile ad aiutare il nuovo Vescovo in tutti modi che lui riterrà utili. Da parte mia, poi, troverete anche la piena disponibilità a continuare i rapporti personali di amicizia e di dialogo che si sono creati in questi anni e che sono stati una delle belle esperienze che il Signore mi ha donato in questa diocesi.



Concludo questa mia lettera invocando su di voi una speciale benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per intercessione di Maria, tanto cara ai friulani, e dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato.

Unito nella carità in Cristo.

+ Andrea Bruno Mazzocato

IL SALUTO DI MONS. RICCARDO LAMBA

Mandi!
In un celebre sonetto in romanesco del poeta Trilussa leggiamo:
"Quela Vecchietta ceca, che incontrai
la notte che me spersi in mezzo ar bosco,
me disse: – Se la strada nu' la sai,
te ciaccompagno io, ché la conosco.
Se ciai la forza de venimme appresso,
de tanto in tanto te darò una voce,
fino là in fonno, dove c'è un cipresso,
fino là in cima, dove c'è la Croce...
Io risposi: – Sarà ... ma trovo strano
che me possa guidà chi nun ce vede ... –
La Ceca, allora, me pijò la mano
e sospirò: – Cammina! –
Era la Fede".



Ho molto apprezzato nel messaggio che S.E. mons. Andrea Bruno Mazzocato vi ha rivolto per annunciare la mia nomina come suo successore quale Pastore dell'Arcidiocesi di Udine, il riferimento alla "fiaccola della Fede in Gesù Cristo" che dalla Chiesa Madre di Aquileia, nella ininterrotta successione apostolica, viene da lui affidata a me: anch'io sperimento infatti questo come un momento da vivere nella Fede! Se da una parte sento gratitudine al Santo Padre per la fiducia accordatami e all'arcivescovo Andrea Bruno per la cordiale accoglienza, dall'altra sperimento una grande trepidazione per la nuova, e fino a qualche giorno fa imprevista, chiamata che il Signore mi ha rivolto per servire Lui nella Chiesa di Udine.
Sono consapevole della oggettiva "sproporzione" fra la missione affidatami e le mie qualità personali, ma come sempre mi sostiene la Parola di Dio: infatti "lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino" (Sal 118). Con S. Pietro perciò dico: "Non possiedo né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!" (At 3,6). Io invito tutti voi, di diverse origini e tradizioni, a camminare insieme: sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, laici, adulti, giovani, credenti e quanti, pur non esplicitamente credenti, sono alla ricerca della Verità, del Bene comune e sensibili alla Bellezza. Con S. Paolo poi posso dire: "Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il Vangelo, non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio." (1 Cor 1,17-18). Condivido inoltre con gioia la certezza che l'arcivescovo Andrea Bruno vi ha ricordato nel suo messaggio: "la fiaccola della Fede si alimenta e si esprime con la preghiera personale e comunitaria"! Ed in quest'anno di preparazione al Giubileo del 2025, che il Santo Padre ha voluto fosse dedicato ad una particolare cura della vita di preghiera, mi sento già ora accompagnato dalla preghiera sia della Chiesa di Roma che dell'antica Chiesa di Udine. In attesa di incontrarvi personalmente, vi auguro un buon cammino quaresimale verso la Pasqua di Risurrezione ed invoco su tutti voi e sulle vostre famiglie, per intercessione della B.V. Maria e dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, la benedizione del Signore! Mandi!

+ Riccardo Lamba



La delegazione che ha incontrato mons. Lamba a Roma a marzo

Le 12 croci astili decorate hanno aperto la processione d'ingresso per la solennità di Cristo Re dell'Universo, nella celebrazione eucaristica delle 18.30 a Variano domenica 26 novembre 2023. Una messa celebrata dal parroco coordinatore don Gabriel insieme a don Matteo, don Paul e al diacono Luigino in maniera particolare per gli operatori pastorali delle parrocchie della CP, che nell'occasione hanno ricevuto solennemente il mandato. La celebrazione è stata accompagnata dal coro interparrocchiale formato da cantori provenienti da diversi paesi e diretti dalla maestra Michela Gani. La celebrazione unitaria è stata un modo per mettere in pratica quell'invito alla collaborazione e all'arricchimento reciproco ricevuto in occasione della visita pastorale dell'arcivescovo il mese precedente. Un cammino che nella nostra zona è partito già da tempo sotto la spinta dell'allora parroco don Dino Bressan e che oggi continua.
Al termine della celebrazione, nei locali della canonica, si è tenuto un momento conviviale: un modo in più per vivere la comunione, approfondire la conoscenza e rafforzare i rapporti. Nell'occasione sono anche stati festeggiati i due anni dall'arrivo di don Gabriel Cimpoesu.



Per Grazia Ricevuta, un quadro racconta…

Rinaldo Bettuzzi, nato a Basagliapenta il 9 marzo 1917, figlio di Lodovico Bettuzzi e Maria Nogaro, fu un miracolato. La testimonianza nella nostra Chiesa di un P.G.R. a suo nome, che il nipote Axel (mio papà) mi portò a vedere anni fa, fatto eseguire all'epoca dalla moglie Romilda Sgualdino, è l'inizio di questo racconto.



La sua storia narra che nel maggio 1938 fu chiamato alle armi e arruolato nel 3° Reggimento artiglieria da montagna, gruppo Udine con matricola numero 1196. Con l'incarico di zappatore prima e trombettiere poi, partito da Udine per Bari e successivamente imbarcatosi sul piroscafo "Calabria", sbarcò a Durazzo il 14 aprile 1939. Trattenuto alle armi, il 28 ottobre 1940 venne mobilitato in tale territorio dichiarato in stato di guerra.

Il 14 novembre dello stesso anno la divisione "Julia", su ordine militare, entrò in territorio greco con la convinzione di conquistare la città di Coriza. Presso il passo di Metsovo, sulle alture del Pindo, i nostri soldati furono aggrediti dalle divisioni greche; le nostre unità tennero testa al nemico, ma la lotta fu impari: in alcune zone il rapporto delle forze fu di un italiano contro sette greci e il rapporto di armi e mezzi fu nella stessa misura. Rinaldo, dopo essere stato colpito, fu ritrovato dalle suore della Croce Rossa, raccolto e portato presso l'ospedale da campo di Colvizza e dichiarato deceduto.

Evidenti erano i segni dei due proiettili entrati e fuoriusciti dal cranio. Pronto per la fossa comune, come da regolamento, il corpo di Rinaldo fu ispezionato assieme ad altre salme da un cappellano militare. Quest'ultimo, utilizzando uno specchietto, stava verificando la presenza di eventuali denti d'oro o d'argento nelle bocche dei caduti, quando, estratto lo specchietto dalla bocca di Rinaldo, notò con sommo stupore che era leggermente appannato: Rinaldo respirava ancora!

All'insaputa di questi accadimenti, la moglie Romilda, qualche sera prima del ferimento di Rinaldo, sognò un soldato che, alle porte del cimitero, le mostrava le ferite sanguinanti riportate alla testa. Il suo presagio trovò dolorosa conferma di lì a poco, quando a Basagliapenta giunse via telegrafo il messaggio che Rinaldo era morto in battaglia.

Dall'ospedale da campo di Colvizza Rinaldo fu trasferito prima a Valona e, successivamente, il 21 novembre 1940, all'ospedale militare Littorio di Roma, giungendo infine a quello militare di Udine, da dove partì la smentita del suo decesso.

Il 19 luglio 1941, dopo varie cure mediche, anche se rivalutato nuovamente abile per il fronte, rientrò a casa con congedo assoluto e medaglia commemorativa militare, evitando involontariamente la partenza per la Russia l'anno successivo.

Durante il bombardamento del 1944 su Basagliapenta, Rinaldo si rifugiò assieme alla famiglia nella porcilaia, dove stringeva, cercando di proteggere fra le sue braccia tremanti, il suo primogenito, Vittorino. Rinaldo "andò avanti" il 18 settembre 1991 a Basagliapenta. *(Axel e Asja Bettuzzi con la collaborazione di Vittorino Bettuzzi)*

La storia dell'umanità rimane impressa nella carta dei libri di storia, ma la storia della nostra origine, incisa nel cuore delle persone che sono venute prima di noi, spianando la strada del nostro presente, viene a perdersi definitivamente nel corso di una media di due generazioni. Tramandare le nostre radici non dev'essere visto come un'abitudine perché "solo dalla storia si impara e si può imparare". Dev'essere bensì un consapevole metodo di trasmissione della lotta di coloro che hanno creato il nostro attuale presente, àncora salda dalla quale possiamo costruire tassello per tassello la nostra vita. Solo in questo modo i valori del sacrificio, della lealtà, della solidarietà, della determinazione, della famiglia, tramandati da esempi reali e vissuti, possono vivere nel cuore di nuove generazioni che, pregando possano non doverlo imparare a discapito della propria pelle, possano coltivarli concretamente a favore di un mondo nuovo, costruito su uno stile di vita vero e non solo economico.

Asja Bettuzzi

AFDS di Basagliapenta—65° anniversario della nostra Sezione



Portiamo alla vostra attenzione che **sabato 22 giugno** prossimo, al pomeriggio, celebreremo assieme la festa per il 65° anniversario di fondazione della nostra sezione AFDS. Tutto il paese, donatori e non, è invitato a unirsi a noi per festeggiare insieme questo importante traguardo. Si partirà con una processione e un omaggio al monumento dei caduti, seguita da una messa dedicata ai donatori; la serata proseguirà presso la ex scuola elementare con i riconoscimenti ai donatori e una cena offerta a tutti i partecipanti. **il Direttivo**

Bilancio Esercizio 2023

Costi

	# IMPOSTE TASSE ASSICURAZIONI	
1	IMPOSTE E SPESE SU CCB E CCP	129,23
2	ASSICURAZIONI	1431,00
3	TARI –IMU	287,80
4	IMPOSTE VARIE	32,00
	# SPESE DI CULTO	
1	PARTICOLE-VINO-CANDELE-OLIO	821,50
2	SPESE PER FIORI I	273,00
4	SPESE PER LIBRI	27,00
5	SPESE PER ARREDI COMUNI	19,60
6	RESTAURO STATUA 'ASSUNTA'	6.466,00
7	SUSSIDI LITURGICI	120,00
	# SPESE GESTIONALI PARROCCHIA	
1	LUCE (ENEL)	1.972,65
2	ACQUEDOTTO - GASOLIO	1.902,62
3	SP. GEST. INTERPARROCHIALI	1.781,90
	# SPESE ATTIVITA' PARROCCHIALI	
1	SPESE BOLLETTINO	705,12
2	SPESE "PERDON DAL ROSARI"	793,00
	# REMUNER. STIPENDI CONTRIBUTI	
1	COMPENSI AL PARROCO (IDSC)	215,00
	# MANODOPERA ORDINARIA	
1	MANUTENZIONE ATTREZZATURE	392,00
2	MANUTENZIONE FABBRICATI	123,85
	# VARIE	
1	SPESE VARIE	190,00
2	VARIE DI CURIA	162,00
	# GIORNATE E COLLETTE IMPERATE	
1	USC. PROGETTO AFRICA	500,00
2	USC. CARITA' DEL PAPA	52,10
3	USC. UN PANE PER AMORE DI DIO	45,90
	Totale uscite	**18.443,27**

Ricavi

	# OFFERTE IN CHIESA	
1	OFFERTE DOMENICALI	3.282,20
2	OFFERTE FERIALI	225,00
	# CANDELE VOTIVE	
1	CANDELE VOTIVE CERI E LUMINI	946,00
	# OFFERTE PER SERVIZI	
1	OFFERTE FUNERALI	1.617,00
3	ANIMATICO (busta famiglie)	3.320,00
	# OFFERTE DA ENTI E PRIVATI	
1	OFFERTE DA PRIVATI	475,00
2	OFFERTE DA ENTI	200,00
	# ENTRATE ATTIVITA' PARROCCHIALI	
1	ENTRATE "PERDON DAL ROSARI".	1.385,00
	# INTERESSI DA CAPITALE	
1	INTERESSI SU C.C.B.	0,00
	# GIORNATE E COLLETTE IMPERATE	
1	ENTR. PROGETTO AFRICA	306,50
	Totale entrate	**11.939,10**

RIEPILOGO:

TOTALE DELLE ENTRATE 2023	**11.939,10**
TOTALE DELLE USCITE 2023	**18.433,27**
DISAVANZO GESTIONE 2023 (passivo)	**6.504,17**
AVANZO GESTIONE 2022	**18.358,67**
DISPONIBILITA al 31/12/2023	**11.854,50**
	(banca + cassa)

Ben ritrovati!
Anche il 2023 e trascorso non senza qualche difficoltà soprattutto per quanto riguarda il maltempo di quest'estate che ha provocato non pochi danni alle infrastrutture che la parrocchia possiede. Mi riferisco alla Chiesa, alla Canonica ed all'ex Latteria dove, grazie all'interessamento ed all'intervento di alcune persone, si è posto rimedio più o meno temporaneo in attesa di definizione.
Come prospettato e grazie all'intervento generoso di privati, la nostra Madonna Assunta è tornata ai primordiali fasti con l'intervento, lasciatemelo dire, magistrale di una ditta restauratrice accreditata presso la Soprintendenza alle Belle Arti.
Anche quest'anno, considerando la volontà espressa da privati, intendiamo riportare agli antichi splendori alcune statue del nostro patrimonio artistico e culturale. Per questo ci rimettiamo anche al vostro buon cuore. Dobbiamo, in ogni caso, ringraziare quanti con le loro offerte ci permettono di testimoniare e mettere a disposizione, nel migliore dei modi, ciò che lo stato economico ci consente.
Grazie ancora e alla prossima.

a cura di Luigi Rosolen

Celebrazioni della Settimana Santa

SETTIMANA DELLE PALME

Venerdì 15 marzo 2024
A **Basiliano:** ore 20.30, Via Crucis paesana
Mercoledì 20 marzo 2024
A **Basiliano:** ore 15.30, confessioni per i bambini di 4 e 5 elementare
Venerdì 22 marzo 2024
A **Basiliano:** ore 18.15, confessioni per i ragazzi di 1 e 2 media
A **Orgnano:** ore 20.30, Via Crucis paesana
Sabato 23 marzo 2024
A **Basiliano**, Ore 10.30, Confessioni per i bambini di IV e V elementare.
A **Basiliano**, Ore 17.00, Confessioni per i cresimandi
A **Vissandone**: Ore 20.30, Via crucis paesana
A **Variano** (sulla collina di S. Leonardo): Ore 20.30, Via crucis dei giovani
DOMENICA DELLE PALME, 24 marzo 2024
S. Messa con benedizione dei rami di ulivo: Ore 9.00, Orgnano; Ore 10.00, Variano, Basagliapenta e Vissandone; Ore 11.15, Basiliano, Blessano e Villaorba.
A Villaorba: Dalle 17.00 alle 18.00, **Adorazione Eucaristica con Confessioni**. Ore 18.00, **Canto dei Vespri.**

SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ SANTO, 25 marzo 2024
A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; Ore 7,30, S. Messa.
A **Basiliano**: Dalle 9,30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.
A **Variano**: Ore 18.30, S. Messa.
MARTEDÌ SANTO, 26 marzo 2024
A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; Ore 7,30, S. Messa.
A **Basiliano**: Dalle 9,30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.
A **Basagliapenta**: Ore 18.30, S. Messa.
MERCOLEDÌ SANTO, 27 marzo 2024
A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; Ore 7,30, S. Messa.
A **Basiliano**: Dalle 9,30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.
A **Villaorba**: Ore 18.30, S. Messa.

TRIDUO SACRO DELLA PASQUA

GIOVEDÌ SANTO, 28 marzo 2024
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
Al mattino, in Cattedrale i sacerdoti dell'Arcidiocesi, partecipano con l'Arcivescovo alla S. Messa del Crisma. Vengono benedetti gli Olii Santi (Infermi, Catecumeni e Crisma) e tutti rinnovano le promesse della Sacra Ordinazione.
A **Basiliano**: Dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.
S. Messa dell'Ultima Cena: Ore 18.30 a Variano e alle Ore 20.00 a Basiliano con consegna delle vestine ai bambini di Prima Comunione.
Segue Adorazione a Basiliano fino alle 23.00.
VENERDÌ SANTO, 29 marzo 2024
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
A **Basiliano**: Dalle 9.30 alle 11.30, Confessioni.
Liturgia della Passione, svelamento della Croce e S. Comunione: Ore 15.00, a Variano e Basiliano
Rito della "Via Crucis": ore 20.30, Villaorba; ore 20.00, da Blessano a Variano.
SABATO SANTO, 30 marzo 2024
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
A Basiliano: Dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni
Solenne Veglia Pasquale con Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua: Ore 20.00, a Variano e Basiliano.

DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE, 31 marzo 2024
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
S.S. Messe Solenni: Ore 9.00, a Orgnano; Ore 10.00, a Variano, Basagliapenta e Vissandone; Ore 11.15, a Basiliano, Blessano e Villaorba.
Canto dei Vespri solenni: Ore 17.30, a Basiliano.
SOLO OGGI: **S. Messa vespertina**: Ore 18.00, a Basiliano

LUNEDÌ DELL'OTTAVA DI PASQUA, 1 aprile 2024
Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.
S.S. Messe Festive: Ore 9.00, a Orgnano; Ore 10.00, a Basagliapenta, Variano (a San Leonardo) e Vissandone; Ore 11.15, a Villaorba.

Parrocchia Santa Maria Assunta, Via Carlo Alberto, 13 – Basagliapenta 33031. ***Per versamenti alla Parrocchia:*** **BANCA TER** (Credito Cooperativo FVG), Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 62 P 08631 63661 000000138115**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it